



Il cassettone napoletano del Settecento

Mettiamo oggi sotto i riflettori il tipico cassettone in stile Luigi XV napoletano, la cui datazione è più correttamente riferibile al terzo quarto del Settecento. Infatti, sebbene la forma mossa e le gambe incurvate siano in perfetta sintonia con lo stile Luigi XV (1724-1774), il particolare decoro contribuisce a datarlo a cavallo tra gli ultimi anni del regno di Carlo di Borbone (1734-1759) e il primo ventennio di quello del figlio Ferdinando (1759-1806).

Forma

Nella sua versione più caratteristica (Foto 1) il cassettone si presenta mosso sulla fronte e sui fianchi, con il piano di marmo che ne segue l'andamento. Il mobile è sempre lastronato e di solito intarsiato.

La fronte è scandita da due cassetti divisi da un elemento separatore (comunemente denominato "catena"); soltanto negli esemplari più rari e raffinati, la fronte è concepita come un'unica superficie al centro della quale si sviluppa il decoro.

Lo spigolo anteriore è contraddistinto da una sporgenza affilata che prosegue nelle gambe; queste ultime sono leggermente incurvate verso l'e-



Foto 1

sterno e raccordate da una mantovana centinata e piuttosto accentuata. Gli spigoli posteriori seguono in genere l'andamento di quelli anteriori; solo verso la fine del periodo, ossia dagli anni '70, e preferibilmente negli esemplari a tre cassetti (vedi il paragrafo "Varianti"), lo spigolo posteriore si rettifica.

Decoro

Come già anticipato il cassettone napoletano è sempre lastronato e affida il decoro vero e proprio all'intarsio, costituito da una rosetta (Foto 2) oppure da un motivo stellato, come pure da una combinazione di entrambe. Più raramente e soltanto a partire dagli anni '70 compare l'intarsio a forma di rombo (Foto 3), che diventa



Foto 2

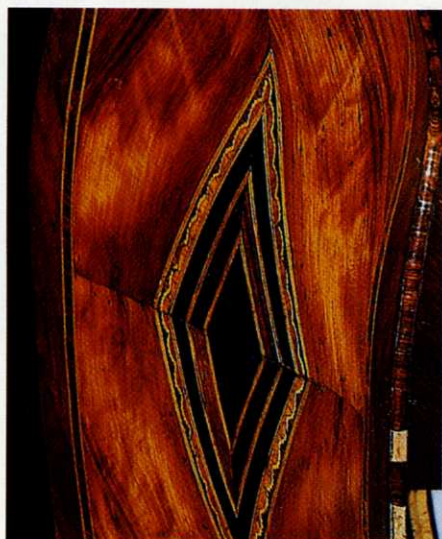


Foto 3

tipico dell'epoca Luigi XVI. La lastronatura è quasi invariabilmente disposta in obliquo, a spina di pesce, a formare, di volta in volta, bordi, specchiature contrapposte, vere e proprie "marqueterie". È proprio questo tipo di disposizione "geometrica" del lastrone che induce a datare questi mobili, come già anticipato nella premessa, oltre la metà del secolo.

Costruzione

La struttura del cassettone Luigi XV napoletano è comunemente in legno di pioppo e la costruzione è particolarmente accurata come vuole la tradizione ebanistica francese dalla quale questo mobile trae ispirazione. Le assi dello schienale e dei fondi dei cassetti sono disposte in verticale, quelle che formano i fianchi sono di-



Foto 4

sposte in orizzontale, una sull'altra; le connessioni sono spesso realizzate con una serie di code di rondine, i cui incastri sono sempre molto precisi. I cassetti sono separati da un piano di legno detto diaframma, quindi ciascun cassetto scorre in uno spazio perfettamente chiuso (Foto 4).

Le essenze maggiormente impiegate per la lastronatura sono il palissandro, il legno di rosa e il legno di violetto, assai raro è l'uso del noce che, in questo caso, rende il mobile meno prezioso e ricercato.



Foto 5

Gli intarsi sono realizzati nelle medesime essenze, cui si aggiunge l'ebano e l'acero.

Tra le diverse qualità di marmo impiegate per il piano, la più classica è il marmo giallo (Nota 1). Il bordo è sempre sagomato e, solo talvolta, parte con una sorta



Foto 6

di piccolo scalino prima di arrotondarsi.

Mostriamo, poiché raro e prezioso, il piano in marmi policromi, commessi a rappresentare un paesaggio (Foto 5). Tale piano, relativo al

cassetto della foto 18, è stato realizzato dopo la metà del '700 da ignoti artigiani napoletani (Nota 2).

Ferramenta

Non si può affermare che questi cassettoni portino maniglie e bocchette tipiche, diverse cioè dai vari modelli desunti dallo stile Luigi XV francese; alcuni esemplari anzi ne sono addirittura privi.

Molto comune è invece la "scarpetta" in bronzo calzata dalle gambe a rinforzo e protezione, oltre che a guarnizione del piede.

Sono invece tipiche le serrature di ferro che raggiungono i 18-20 cm, occupando quasi per intero l'altezza interna del

cassetto che è di per sé notevole (Foto 6).

Varianti

Possiamo considerare una variante del modello principale la versione a tre cassetti che, peraltro, è molto comune. In questa versione, lo spigolo posteriore si rettifica spesso e compare talvolta il piano di legno (Foto 7). Vi sono poi modelli che, pur mantenendo la forma bombata a due cas-

